

lunedì 8 settembre 2003
ore 17

Conservatorio
Giuseppe Verdi

Ensemble Europeo
Antidogma Musica
Willy Merz, *direttore*

In collaborazione con
Antidogma Musica

Christian Schmitz

(1968)

Noche de estrella

per ensemble

(brano vincitore del 21° Concorso Internazionale di Composizione ICOMS 2003)

Enrico Correggia

(1933)

L'ombra di Urizen (1999)

per percussioni e pianoforte

Ancuza Aprodu, *pianoforte*

Thierry Miroglio, *percussioni*

Nel puro farsi sereno (1996)

per violino e pianoforte

Leonardo Boero, *violino*

Marinella Tarenghi, *pianoforte*

Die Kürze (1996)

su testi di Ingeborg Bachmann

Wenn hinter dir die Möwe (2000)

su testi di Friedrich Hölderlin

per soprano e ensemble

Linda Campanella, *soprano*

Come vasto l'abisso (1999)

per violino, 2 pianoforti, 2 percussioni

Leonardo Boero, *violino*

Mohn und Gedächtnis (1984)

per chitarra e nastro magnetico

Dora Filippone, *chitarra*

Due canti da Ossian

Das Mädchen von Inistore (2001)

Das Silrichslied (2003, prima esecuzione assoluta)

per quintetto vocale e ensemble

Anna Siccardi, **Rita Portera**, *soprani*

Mara Cogerino, *contralto*

Enrico Veglio, *tenore*

Diego Causin, *basso*

Ensemble vocale e strumentale

Antidogma Musica

Willy Merz, *direttore*

Linda Campanella,
Anna Siccardi, Rita Portera, *soprani*
Mara Cogerino, *contralto*
Enrico Veglio, *tenore*
Diego Causin, *basso*
Luciano Condina, *flauto*
Marco Vittorio Rossero, *oboe*
Marco Picatto, *clarinetto*
Alberto Brondello, *fagotto*
Marco Tosello, *corno*
Marinella Tarenghi,
Ancuza Aprodu, *pianoforti*
Dora Filippone, *chitarra*
Riccardo Balbinutti,
Thierry Miroglio, *percussioni*
Leonardo Boero,
Magdalena Vasilescu, *violini*
Claudio Andriani, *viola*
Massimo Barrera, *violoncello*
Francesco Bertone, *contrabbasso*

Il festival e l'**Ensemble Antidogma** rappresentano un importante punto di riferimento nell'ambito della cultura musicale non solo in Italia ma anche all'estero. Costituitosi nel 1977 ad opera di giovani concertisti, compositori e uomini di cultura, Antidogma Musica è ormai internazionalmente riconosciuto come uno dei pochi organismi capaci di produrre ed esportare in tutto il mondo programmi estremamente variegati. Da una parte l'esecuzione di brani solistici costituisce il biglietto da visita dei concertisti di Antidogma; dall'altra, brani per ensemble di autori noti e affermati vengono eseguiti per soddisfare sia le richieste del pubblico sia l'esigenza di un continuo confronto con i più prestigiosi gruppi dediti all'esecuzione di musica contemporanea. L'ensemble, a geometria variabile, si presenta in diverse formazioni, dal solista alla piccola orchestra da camera, con un repertorio che spazia dall'antico al contemporaneo in un appassionante e problematico confronto fra le tradizioni e la musica d'oggi: un continuo interscambio di artisti e di esperienze anche attraverso composizioni appositamente commissionate a musicisti italiani e stranieri. Antidogma ha effettuato numerose tournée in Europa e negli altri quattro continenti, partecipando a importanti rassegne internazionali: Teatro Colón di Buenos Aires, Biennale di Zagabria, Gaudeamus di Amsterdam, Accademia di Francia di Roma, Musikhalle di Amburgo, festival di Sofia e di Plovdiv, Rossini Opera Festival, Festival di Rodi, Nuova Consonanza di Roma, Centre Pompidou di Parigi, Università di Santiago de Compostela, Tage Neue Musik di Zurigo, Kulturstage di Karlsruhe e di Salisburgo, Gewandhaus di Lipsia, Musikhochschule di Monaco, Festival di Tashkent e di Samarcanda. Ha realizzato vari progetti multimediali e varie registrazioni per radio e televisioni di tutto il mondo. Nel 1997 ha realizzato, in collaborazione con altri numerosi enti e associazioni, il grande evento "Il Re di pietra: omaggio alla montagna e al grande fiume" al Pian del Re, sotto il Monviso, documentato da un libro edito da Gribaudo e ripreso dalla Rai.

Willy Merz è compositore e direttore d'orchestra. Ha ottenuto il diploma di contrabbasso "summa cum laude" al Conservatorio di Torino e in seguito i diplomi di composizione, direzione di coro e direzione d'orchestra al Conservatorio di Milano. Si è perfezionato all'Accademia Chigiana di Siena con Franco Donatoni, all'IRCAM di Parigi e con Ferdinand Leitner in direzione d'orchestra. Sue composizioni sono abitualmente eseguite in prestigiosi festival europei e diffuse su France Culture, Südwest Rundfunk e RaiTre.

La sua *Messe de Saint-Ours* è stata eseguita alla presenza di Giovanni Paolo II e trasmessa in Eurovisione. Come direttore si è esibito alla guida di importanti compagini orchestrali in numerosi concerti in tutta Europa. Ha tenuto masterclass alla Fondazione Toscanini di Parma, alla Scuola Civica di Milano e presso la Scuola di Alto Perfezionamento della Valle d'Aosta.

Collabora con artisti quali Lonquich, Rossi, Fabricini, Gasdia, Ricciarelli, Ruggiero e con l'Orchestra da Camera della Scala. È direttore artistico del Festival Internazionale di Sarre ed è stato membro della giuria del concorso di composizione ICOMS "Città di Torino".

Christian Schmitz, nato a Milano, si è diplomato in pianoforte presso il Conservatorio della sua città con il massimo dei voti. Da sempre interessato alla musica contemporanea, in questo campo ha partecipato come pianista a festival e concerti, in particolare con i lavori di Cage, Cowell, Feldman. Si è diplomato in composizione con il massimo dei voti nella classe di Sonia Bo al Conservatorio di Milano. Ha partecipato a masterclass tenute da Henri Pousseur, Pascal Dusapin e Bernard Cavanna. Suoi lavori sono stati segnalati in concorsi quali Città di Pavia (1999), Valentino Bucchi (2000), Val Tidone (2002). Ha vinto nel 2001 il secondo premio al Concorso Nazionale di Composizione indetto dall'ASSAMI di Milano. Attualmente si sta perfezionando in composizione sotto la guida di Azio Corghi presso l'Accademia di Santa Cecilia a Roma.

Enrico Correggia, compositore e direttore d'orchestra, oltre che operatore musicale, è nato a La Spezia il 17 dicembre 1933. I suoi studi lo portano a conseguire i diplomi di pianoforte e di composizione e la laurea in giurisprudenza: segue poi dei corsi di perfezionamento pianistico e di direzione d'orchestra al Mozarteum di Salisburgo rispettivamente con Carlo Zecchi e Erich Leinsdorf, Lovro von Matacic, Herbert von Karajan. Fondatore della Corale Universitaria Torinese, di Antidogma Musica, dell'ICOMS, della Camerata Strumentale Casella, con l'opera da camera *Ayl* (testo di Italo Calvino) riceve un premio al Concorso Internazionale del Teatro Regio di Torino e con essa inaugura nel '74 il Piccolo Regio. Docente di composizione al Conservatorio di Torino per ventitré anni, si ritira dall'insegnamento per dedicarsi esclusivamente alla composizione e all'organizzazione di concerti. Non ha mai seguito correnti particolari nella sua attività compositiva. Nell'86 ottiene una commissione dalla Francia, Ministère de la Culture, per

il brano *Duna*, eseguito in prima assoluta al Centre Pompidou di Parigi dall'Ensemble 2e2m. Da allora ha ottenuto molte altre "commandes": dalla Gulbenkian di Lisbona, dal Tage für Neue Musik di Zurigo, dalla Scuola Nazionale di Evry, dalla Direzione generale degli Affari Culturali Ile de France, dalla Città di Ginevra e da Radio France, dal festival di Alicante e dall'AIEC-Région Nord-Pas de Calais, ancora da Radio France per un concerto per violoncello e orchestra eseguito l'8 aprile '93 con Alain Meunier solista e Denis Coen direttore presso il grande auditorium della Maison de la Radio a Parigi. Nel '95 ha avuto una commissione dal Ministère de la Culture francese per un brano per pianoforte e nastro magnetico e nel '96 un'importante commissione da Radio France per una composizione su testo di Ovidio, *Narcissus et Eco*, per coro di voci bianche e ensemble eseguito in prima assoluta nel grande auditorium Olivier Messiaen de la Maison de la Radio a Parigi. Nel 2001 ha partecipato al Festival Presences presso la Maison di Radio France a Parigi. Organizzatore infaticabile, ha realizzato con l'Ensemble Antidogma più di 600 concerti, di cui 300 all'estero in tutti i continenti, portando la musica dei compositori italiani in tutto il mondo.

Noche de estrella è per quintetto di fiati, quintetto d'archi e percussioni.

Il titolo fa riferimento agli ultimi due versi di una poesia di Neruda, contenuta in *Veinte poemas de amor y una canción desesperada*. In essa sono forti le immagini legate al silenzio e alla notte, intesi come distanza ma anche come luogo della malinconia. *Noche de estrella* è diviso in tre sezioni principali. Partendo dal confine fra silenzio e suono, ho voluto creare un percorso che si muovesse fra situazioni musicalmente molto diverse, contrastanti. Riecheggiano talvolta dei “canti di solitudine” di strumenti solisti su sfondi appena percepibili, ma tutto confluisce nella coda del brano, dove il movimento tende verso l'acuto in modo più deciso, e le tensioni riescono finalmente a sfogarsi.

[...] *Eres como la noche, callada y constellada.*

Tu silencio es de estrella, tan lejano y sencillo.

[Tu sei come la notte, taciturna e stellata.

Di stella è il tuo silenzio, così lontano e semplice.]

Christian Schmitz

L'ombra di Urizen, per pianoforte e percussioni, è stato scritto per il Duo Aprodu – Miroglio.

Nel puro farsi sereno, per violino e pianoforte, è una commissione di un'associazione musicale sarda. Il brano è dedicato al duo Boero-Tarenghi. Dopo una prima parte piuttosto rapsodica e molto movimentata, il lavoro termina con il tema di una ninna nanna sarda variato con l'impiego delle possibilità timbriche degli armonici del violino.

Die Kürze e Wenn hinter dir die Möwe sono due brevi Lieder scritti in occasione dei concerti organizzati ogni anno da Antidogma Musica in collaborazione con il Goethe-Institut Turin, con brani scritti su testi di poeti di lingua tedesca. Il primo è dedicato all'amico compositore Enrique Macias, morto suicida a quarant'anni.

Come vasto l'abisso, per violino, due pianoforti e due percussioni, è stato scritto per il festival d'Orléans, dove è stato eseguito in prima assoluta nel 1999.

Mohn und Gedächtnis (Papavero e Memoria), titolo tratto da un ciclo di poesie di Paul Celan, è una specie di Raga, dove la chitarra stessa ha registrato il nastro magnetico che accompagna i geroglifici dello strumento dal vivo. È stato scritto per la chitarrista Dora Filippone.

Das Mädchen von Inistore e *Das Silrichslied* sono stati concepiti per il nuovo Quintetto Vocale di Antidogma e narrano due momenti particolarmente intensi tratti dalla saga di Ossian.

Enrico Correggia

Die Kürze

Perché sei così breve? Non ami più dunque,
come una volta, il canto? Da adolescente,
quando cantavi, nei giorni della speranza,
mai trovavi la fine!

Come la mia felicità, il mio canto.

Vuoi nel tramonto bagnarti lieto?

Già si è spento, e la terra è fredda,
e frulla l'uccello della notte...

Friedrich Hölderlin

Wenn hinter dir die Möwe

Il grande carico dell'estate è imbarcato,
nel porto è pronta la nave solare,
quando il gabbiano dietro a te stride e cade.

Il grande carico dell'estate è imbarcato.

Nel porto è pronta la nave solare,
e sulle labbra alle polene spunta
nudo il sorriso dei lemuri.

Nel porto è pronta la nave solare.

Quando il gabbiano dietro a te stride e cade,
l'ordine giunge da occidente di affondare;

ma nella luce a occhi aperti annegherai,
quando il gabbiano dietro a te stride e cade.

Ingeborg Bachmann

La fanciulla di Inistore

Piangi sulle rocce dove scroscia il vento,
piangi, o fanciulla di Inistore!

China la tua bella testa sulle acque, quando
più amorosa che lo spirito della montagna,
lui con un raggio di sole del mezzogiorno
tocca il silenzio delle alture di Morven.

Lui è caduto, il tuo giovane è stato sconfitto,
pallido sotto la spada di Cuthullins.

Mai più il suo valore ispirerà

il sangue dei principi a sguainare la spada.

Trenar, l'amoroso Trenar è morto,
o fanciulla di Inistore!
Piange nelle sue pallide mani;
vede passare i fantasmi attraverso la porta.
Il suo arco è appeso nella sala,
nulla si muove nella foresta dei cervi.

Ossian

Il canto di Silrich

Sul lido rotolano oscure onde.
Giù sotto tempestoso è il lago.
Siedo presso la muschiosa fonte,
a sommo della collina dei venti,
Su di me fruscia una pianta.
Scende il cervo dal monte.
È mezzogiorno, ma tutto è silenzio.
I miei pensieri sono tristi.
O amore mio, se tu apparissi
bella e vagante sulla piana
con le chiome fluttuanti al vento,
col petto ansante,
gli occhi colmi di lacrime
per gli amici che la bruma del monte ti nasconde.
Ti porterei conforto, amore mio.
Ma è lei che colà appare,
come raggio di sole sul prato,
scintillante come luna d'autunno,
come il sole dopo estiva tempesta?
Sei tu che vieni, o fanciulla, o Vinvela,
sulle rupi o per l'alpe?
Ella parla, ma come sottile è la sua voce!
Assomiglia alla brezza tra le canne del lago.

Ossian

(traduzioni di Enrico Correggia)